

Adesioni di massa allo sciopero e alle iniziative

Manifestazioni e cortei spontanei nelle città contro il terrorismo

Così la Toscana ha risposto agli assassini di Genova - Assemblee in fabbriche e scuole - Studenti in piazza a Firenze - 30.000 persone hanno percorso il centro di Livorno - Fermi autobus e chiusi i negozi

Rabbia, commozione, fermezza, c'era tutto questo ieri sulle facce della gente che in tutta la Toscana ha manifestato nelle strade e nelle piazze in segno di protesta per i barbari assassinii di Guido Rossa, operaio genovese, e delle Brigate Rosse.

Non c'è stato centro della regione in cui non si siano svolte manifestazioni, assemblee, cortei, spesso spontanei. A Firenze gli studenti hanno sfilato in centro con striscioni e cartelli, confluendo poi al Poggetto con la manifestazione degli operai della Galileo e della Nuova Pignone.

Questa sera alle 17 in Palazzo Vecchio cittadini, forze politiche e sociali daranno vita ad una manifestazione indetta dal comitato per la difesa dei principi costituzionali e democratici.

Le iniziative prese ieri in Toscana non si contano: studenti, lavoratori cittadini hanno dato vita a cortei a Livorno (circa 30.000 persone hanno sfilato nelle tre ore di sciopero), a Siena, a Pisa, (qui sono confluiti gli operai della Piaggio), Lucca, Pistoia, Viareggio, Prato. Assemblee di massa si sono tenute a Grosseto, nel territorio Amiatino, nel Valdarno, a Piombino, Massa, Empoli, zona del cuoio.

Associazioni della resistenza, forze politiche e sociali consigli di fabbrica, istituzioni, singoli cittadini e lavoratori hanno inviato telegrammi e prese di posizione. È un unico, corale moto di condanna.



FIRENZE - Uno scorcio della manifestazione di giovani

Un corale moto di condanna

Oggi alle 17 appuntamento in Palazzo Vecchio - Domani manifestazioni a Grosseto e a Siena - Mobilitazione

Ieri giornata di mobilitazione in tutta la Toscana; le iniziative continuano anche oggi. L'appuntamento per Firenze è nel pomeriggio, alle 17, in Palazzo Vecchio. Il comitato per la difesa dei principi costituzionali ha deciso così le modalità della manifestazione.



LIVORNO - La manifestazione a piazza della Repubblica.

Guido Rossa. Nella mattinata di ieri si è tenuta una imponente manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia e migliaia di studenti e lavoratori. Si sono concentrati in Piazza della Vittoria, alle 9 per primi sono arrivati gli studenti che si sono astenuti dalle lezioni per tutta la mattinata.

È stata poi la volta dei dipendenti dell'AMAPS, del lavoratori dei cantieri e tutti gli altri, preceduti da enormi striscioni di protesta. Il corteo ha sfilato per tutta la città completamente paralizzato. Negozianti ed artigiani hanno sospeso le loro attività dalle 9.30 alle 11, le fabbriche si sono fermate, i negozi hanno chiuso, i pullman si sono fermati, poi, in piazza della Repubblica si è tenuto il comizio.

Il vicesindaco Magozzi ha espresso dure parole di condanna per il folle assassinio e gli attacchi terroristici che intendono riportare indietro il processo di rinnovamento e cambiamento in corso nel nostro paese. Ha preso poi la parola Sergio Manetti segretario provinciale della Camera del lavoro.

Dopo una prima risposta data dai metalmeccanici pisani nella giornata di mercoledì con sciopero ed assemblee interne in tutte le aziende della provincia, dalla Piaggio alla Molofides, dalla Asso Werke alla Gozzini, i lavoratori e il movimento democratico hanno visto una grande giornata di mobilitazione e di lotta per condannare il terrorismo e dire di no ai tentativi in atto per destabilizzare il paese.

A Pisa nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi, c'è stata una larga adesione allo sciopero, così come si sono fermati i commercianti e gli studenti. Un corteo è partito da piazza Sant'Antonio e ha percorso le vie del centro per giungere in piazza San Paolo all'Orto dove un rappresentante del consiglio di fabbrica della Piaggio di Pisa ha letto un documento dei sindacati e dei consigli di fabbrica antifascista.

Imponente la manifestazione tenuta a Pontedera che oltre all'adesione dei lavoratori di tutte le categorie e degli studenti delle medie superiori ha registrato l'adesione delle associazioni commerciali e artigiane e, naturalmente, in prima linea gli operai della Piaggio. Il corteo è partito da piazza della Stazione in prossimità dell'ingresso dello stabilimento Piaggio e formato da una striscione del consiglio di fabbrica e partito da migliaia di lavoratori, cittadini e studenti. Ha percorso le vie principali della città e si è concluso in piazza Carducci dove hanno parlato Bernardini a nome della Federazione Unitaria, il sindaco di Pontedera Gavetto Manni e un membro del consiglio di fabbrica della Piaggio di Pontedera.

Una grande partecipazione popolare anche a Santa Croce sull'Arno dove si è tenuta la manifestazione per il comitato del Cuoiu. Sabato prossimo alle 10 nella sala del Mappamondo a Siena si svolgerà una manifestazione pubblica indetta dal comitato per la difesa dei principi costituzionali e democratici. Parleranno un sindacalista e un rappresentante dei giovani, Mercoledì e venerdì si svolgono assemblee pubbliche in tutta la provincia di Siena.

Molte sezioni del PCI hanno indetto assemblee pubbliche come a Monteleone, Buonconvento, Chiusi, San Gimignano. Sempre a San Gimignano si è riunito il Consiglio comunale congiuntamente con il comitato locale antifascista. Nella mattinata di ieri si è svolto un corteo con partecipazione di numerosissimi lavoratori così come a Colle Val d'Elsa e a Poggibonsi.

Nel maggior centro della Val d'Elsa il corteo ha avuto il carattere dei momenti straordinari e ha visto la partecipazione di migliaia e migliaia di lavoratori. Ad Abbadia S. Salvatore ieri sera si è svolta una manifestazione pubblica.

A Grosseto mille lavoratori di ogni categoria produttiva, studenti, giovani e ragazzi, hanno riempito ieri mattina la Sala Eden partecipando alla manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali nel quadro dello sciopero.

L'iniziativa si è conclusa con discorsi del sindacalista Bulfardo Romualdo, del senatore socialista Silvano Signori e di Flavio Tartarini, segretario provinciale del PCI che ha parlato a nome di tutte le forze democratiche.

Presentato il piano di massima per il potenziamento

«Ciack» su Peretola: pronto il progetto

Parere favorevole del comitato e dello stesso Ministero - Partiranno tra breve le procedure per le varianti al P.R. e l'acquisizione dei terreni - Entro l'anno il via ai lavori?

È da tempo che si parla di Peretola, del suo futuro come aeroporto di terzo livello per la Toscana; della necessità di adeguarne le attrezzature per mettere in condizioni la pista di Lungunara di 24 ore su 24.

Ora è pronto anche il progetto di massima, e nei prossimi giorni e mesi gli enti interessati metteranno in moto una serie di contatti, consultazioni, e atti formali per realizzarlo.

La Camera di commercio, d'intesa con il comitato cittadino costituito appositamente per lo sviluppo dell'aeroporto avevano affidato l'incarico del progetto all'architetto Nustrini. La presentazione ufficiale c'è stata mercoledì a Palazzo Vecchio, nel corso di una riunione a cui hanno partecipato il sindaco Gabbuggiani, gli assessori Ariani e Bianco, i rappresentanti della Camera di commercio, dell'Azienda autonoma del turismo, del Centro Moda, del Palazzo dei Congressi e di tutte le categorie economiche. Tra gli altri era presente, anche, l'architetto Martini, responsabile della pianificazione nazionale aeroporti presso il ministero dei Trasporti.

È lo stesso ministero che ha già rinnovato alle sue grandi linee il piano, che garantirà a Peretola una agibilità continua, diurna e notturna attraverso l'allungamento della pista di 300 metri, l'installazione di apparecchiature radar per la guida meteorologica e del volo e di un'illuminazione adeguata a questa necessità.

Gli elaborati presentati dall'architetto Nustrini e che sono stati favorevolmente giudicati dal comitato, rappresentano ovviamente un programma di massima. Lo stesso redattore si è assunto l'incarico di stilare il progetto esecutivo, chiedendo almeno quattro mesi di tempo.

Ma questa serie di interventi non richiede solo uno studio particolareggiato per essere realizzata. Ci sono opere da costruire, espropri da effettuare, una strada (via del Termine) da scavare. Questo significa chiamare direttamente in causa due comuni, Firenze e Sesto, e predisporre varianti ai relativi piani regolatori generali. È ormai accertato e verificato che queste non contrastano con le linee di sviluppo e di pianificazione urbanistica del centro direzionale e degli insediamenti previsti.

Nel pacchetto delle cose da fare, e di cui si occuperà il comitato ristretto, c'è anche l'acquisizione dei terreni e il programma di finanziamento che dovrebbe ammontare intorno ai due miliardi e mezzo.

I comuni di Firenze e Sesto si occupano insieme nei prossimi giorni dei problemi che li riguardano, mentre sono previsti altri incontri con il Ministero e la Regione.



Da oggi filo diretto da Leningrado con la nostra Galleria degli Uffizi

ROMA - L'Hermitage di Leningrado, uno dei più prestigiosi musei del mondo; i fiorentini presto lo conosceranno molto meglio. Da oggi infatti è operante un accordo di cooperazione e di scambio dell'istituzione culturale russa con la Galleria degli Uffizi.

È stato firmato ieri al ministero degli Esteri da Gromiko e dal ministro Forlani, nell'ambito degli accordi più generali di collaborazione e cooperazione tecnico-scientifica tra Italia e Unione Sovietica. Presenti le delegazioni dei due paesi, che in questi giorni, in occasione dell'arrivo di Gromiko in Italia stanno svolgendo un'intensa attività diplomatica e perfezionando numerose intese.

«L'accordo - ha detto l'assessore molto soddisfatto dopo la firma - consentirà un positivo reciproco scambio di opere o custodite nei due musei statali, ma non solo, saranno infatti possibili uno scambio di espe-

rienze sulle strutture stesse del museo, sulla sua organizzazione, come servizio sociale in Unione Sovietica e in Italia. «C'è già un'ipotesi - ha annunciato il dottor Spalletti - che si potrà forse realizzare fin dalle prossime settimane e che servirà ad iniziare bene questo gemellaggio: lo scambio di un'importante opera d'arte. Mandarono a Leningrado «La Minerva e il Centauro» di Botticelli, mentre ai visitatori degli Uffizi sarà possibile ammirare «La Madonna Benois» di Leonardo che si trova all'Hermitage.

Il rapporto stretto tra i musei, che prevede anche lo scambio di equipaggiamenti, la pubblicazione di studi e documenti in comune, conferenze scientifiche su problemi e argomenti di interesse comune, sul restauro, sarà perfezionato dai ministri e dagli organismi competenti, dagli operatori dei due musei entro il 30 giugno di quest'anno e naturalmente alla stessa data degli anni prossimi.

NELLA FOTO: il museo Hermitage

Dibattito all'Impruneta sulla storia del movimento operaio

Oggi pomeriggio alle ore 16.30 al Centro studi della CGIL Toscana all'impruneta si svolge un pubblico dibattito sui problemi di ricerca storica. Parteciperanno Salvatore D'Albergo, Giuliano Procesi, Alceo Riosa, Avvocato Varni, Luigi Tassinari, Franco Camarlinghi, l'editore De Donato, Gianfranco Restelli e Salvatore Bonadonna.

Saranno inoltre presenti militanti sindacali protagonisti delle lotte di questi ultimi trent'anni, consigli di fabbrica, istituti e centri di documentazione.

Una seconda iniziativa è prevista per sabato mattina. La CGIL regionale promuove un dibattito sui problemi della riforma dell'editoria e dell'informazione. Prosegue intanto la mostra dei libri sui problemi della storia del movimento operaio.

Convegno di «Sinistra 79» sull'intervento economico dello Stato

Sabato e domenica si svolge a Firenze un convegno promosso dal CINDPS e dalla rivista «Sinistra 79» sul tema «Lo Stato, intervento economico e ruolo assistenziale». I lavori - che si terranno nella sala della Borsa - saranno introdotti dalle relazioni di Bruno De Donato (l'amministrazione pubblica tra vecchio e nuovo corporativismo), Filippo Cavazzoni (l'industria pubblica e ruolo dello Stato) e Mario Rusconi (pubblico impiego: rapporti di lavoro e azione sindacale).

Saranno presenti, tra gli altri, Silvano Andriani, Barbara Bassanini, Eordini, Cheli, Forcioli, Ferraris, Forgiore, Giovanni, Jervolino, Parlato, Pedone, Ragozzino e Triva.

Il tema dell'assistente è il rafforzamento e l'espansione della cooperazione agricola per il riavvicinamento dell'economia alla programmazione dello sviluppo regionale. È previsto l'intervento di amministratori, sindacalisti, giovani ed esponenti del mondo contadino.

Da oggi a congresso le coop agricole toscane

Si apre stamani nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi il II congresso dell'Associazione regionale toscana cooperative agricole aderenti alla Lega. I lavori si apriranno alle ore 9.30 con la relazione introduttiva di Corrado Gasparri e proseguiranno per l'intera giornata. Sabato sono previste le conclusioni di Lino Vissani, vice presidente delle modifiche allo statuto dell'associazione, l'elezione degli organi direttivi regionali e la nomina ai delegati del VI congresso nazionale.

Il tema dell'assistente è il rafforzamento e l'espansione della cooperazione agricola per il riavvicinamento dell'economia alla programmazione dello sviluppo regionale. È previsto l'intervento di amministratori, sindacalisti, giovani ed esponenti del mondo contadino.

Nell'ambito del piano decennale della casa

Gli artigiani vogliono costruire 400 alloggi

Legge 457 ossia piano decennale per la casa: non il nocciolo per mille problemi delle abitazioni ma una occasione da non perdere e da sfruttare al massimo. È partito da questo presupposto che i settori impegnati nel settore edilizio e abitativo della CNA (Confederazione Nazionale dell'artigiano) hanno preparato un piano di intervento per la costruzione di nuove abitazioni a Firenze e provincia da attuare all'interno e con le modalità previste dalla legge 457.

Il programma è stato presentato ieri in una conferenza stampa in cui la CNA dai dirigenti della Federazione provinciale, del Consorzio edili artigiani e del CEAR (Consorzio edile). Prevede l'edificazione di 400 alloggi in un paio di anni, considerati i tempi tecnici di esecuzione e il necessario iter burocratico. Proprio in questi giorni si quorono i lavori di studio e progettazione a livello regionale e i passi decisivi: ammissione voluta dalla Confederazione artigiana, prima della fine dell'anno dovrebbero

partire concretamente i lavori. Il programma - hanno informato durante la conferenza stampa - si articola in due fasi: la prima prevede la costruzione di 200 alloggi in un paio di anni, considerati i tempi tecnici di esecuzione e il necessario iter burocratico. Proprio in questi giorni si quorono i lavori di studio e progettazione a livello regionale e i passi decisivi: ammissione voluta dalla Confederazione artigiana, prima della fine dell'anno dovrebbero

Improvvisa morte di un bimbo di cinque anni

PRATO - Un bambino di 5 anni è spirato improvvisamente ieri mattina, giunto all'ospedale di Prato alle ore 9, in coma profondo, il bambino si è spento alle 14 nonostante i disperati tentativi dei medici del reparto pediatrico per salvarlo.

La diagnosi non è ancora completa e la fulminea morte ha indotto i sanitari del nosocomio pratese a ordinare l'autopsia che sarà svolta nella giornata di oggi.

Il Consorzio edile della CNA ha rinnovato proprio in queste settimane le richieste di assegnazione di aree edificabili in 32 comuni della provincia.



CONGRESSI DI ZONA DELL'ARCIS

In vista del congresso regionale, previsto a Firenze per il 10 e 11 febbraio, si stanno tenendo i congressi zonali dell'ARCIS. Questa sera sono previste le seguenti assemblee: Sesto Fiorentino, saletta 5 Maggio, Via Cavallotti (Luciano Senatori); Firenze Nord-Ovest, circolo ARCIS Novoli (Billi); Val di Pesa, Casa del Popolo di S. Casciano (Paoli); Firenze Centro-Sud, Casa del Popolo di S. Casciano (Paoli); Firenze Centro-Sud, Casa del Popolo di S. Casciano (Paoli); Mugello, Comitato ARCIS di S. Piero a Sieve (Mammoli).

Domani si terrà il congresso di Firenze Sud al circolo «Vie Nuove» con inizio alle ore 15.30 (Senatori) e quello di Campi Bisenzio in programma al circolo Rinascita con inizio alle ore 15.30 (Bichi).

Martedì sarà invece la volta della Valdelsa che si riunisce a congresso alla Casa del popolo di Montebelluno (Mammoli).

NELLA FOTO: bambini impegnati in un circolo ARCIS nel disegno e nella pittura.

Dovevano essere consegnati a 44 famiglie

Occupati a Prato altri alloggi IACP

PRATO - Continua l'occupazione degli appartamenti degli IACP al villaggio GESCAL di Prato. Alle dieci famiglie che nella notte fra sabato e domenica, penetrano abusivamente all'interno degli appartamenti, se ne sono aggiunti altri due giorni fa, per un totale di 44 alloggi.

La metà circa dei 44 alloggi che dovevano essere consegnati a altrettante famiglie, secondo gradatamente già empiante, è occupata. Il fenomeno, quindi, si è esteso e la questione si sta ulteriormente complicando.

Da una parte ci sono famiglie che hanno già fatto domanda da due anni per la casa, e che aspirano legittimamente ad averla, dopo aver pazientemente aspettato tutto questo tempo per la consegna. Dall'altra ci sono persone che penetrano negli appartamenti, hanno dichiarato di occuparli, e non hanno nessuna intenzione di andarsene.

Il SUNIA, che oggi ci sia una forte domanda di casa, e il fabbisogno si faccia sempre più pressante. Il problema è che non si può essere risolti nel modo invidiabile né a colpi di occupazioni abusive. E questo anche perché a rimetterci, come nel caso della GESCAL, sono lavoratori. Ciò che è necessario evitare è una guerra tra poveri, come afferma il SUNIA, perché in questo modo il problema casa rimarrebbe insoluta, mentre manovre speculative potrebbero tranquillamente continuare. Le 44 famiglie a cui le abitazioni sono state assegnate rivendicano l'insediamento. E l'assegnazione peraltro sta già avvenendo: nel giro di due giorni tutte le persone, che secondo la graduatoria devono avere l'abitazione, avranno le chiavi in mano degli appartamenti. La questione dovrebbe risolversi nel giro di qualche giorno. Ma una situazione conflittuale, però, si è già creata. E gli occupanti non sono stati fermi a guardare, ma hanno richiesto gli allacciamenti di acqua, di gas e di luce, ottenendo, peraltro, quest'ultimo.

La volontà degli occupanti è quella di dimostrare, con questi atti, che non hanno nessuna intenzione di lasciare i loro alloggi. Ora il problema è anche capire come il fenomeno può essere risolto. C'è un dato che non si riesce a trascurare: la massima parte delle famiglie che hanno dato vita all'occupazione provengono dai comuni di Campi Bisenzio, e di Calenzano, inoltre non pare che fossero soggetti a sfratti. Il nodo che rimane, dicono al SUNIA, è di evitare il ripetersi di questi fenomeni. Esiste un reale bisogno di casa, indipendentemente dall'esplo-

re. Ma non può essere risolto in questo modo. Il fenomeno, quindi, si è esteso e la questione si sta ulteriormente complicando. Da una parte ci sono famiglie che hanno già fatto domanda da due anni per la casa, e che aspirano legittimamente ad averla, dopo aver pazientemente aspettato tutto questo tempo per la consegna. Dall'altra ci sono persone che penetrano negli appartamenti, hanno dichiarato di occuparli, e non hanno nessuna intenzione di andarsene. Il SUNIA, che oggi ci sia una forte domanda di casa, e il fabbisogno si faccia sempre più pressante. Il problema è che non si può essere risolti nel modo invidiabile né a colpi di occupazioni abusive. E questo anche perché a rimetterci, come nel caso della GESCAL, sono lavoratori. Ciò che è necessario evitare è una guerra tra poveri, come afferma il SUNIA, perché in questo modo il problema casa rimarrebbe insoluta, mentre manovre speculative potrebbero tranquillamente continuare. Le 44 famiglie a cui le abitazioni sono state assegnate rivendicano l'insediamento. E l'assegnazione peraltro sta già avvenendo: nel giro di due giorni tutte le persone, che secondo la graduatoria devono avere l'abitazione, avranno le chiavi in mano degli appartamenti. La questione dovrebbe risolversi nel giro di qualche giorno. Ma una situazione conflittuale, però, si è già creata. E gli occupanti non sono stati fermi a guardare, ma hanno richiesto gli allacciamenti di acqua, di gas e di luce, ottenendo, peraltro, quest'ultimo.

Lutti

È morto, dopo lunga malattia, il compagno Enrico Porporini, di 71 anni, della sezione del PCI di La Quercia (Prato). Ai familiari giungano le condoglianze della commissione della sezione e della redazione dell'Unità.

Ricordo

Nel terzo anniversario della morte del compagno Guido Niccolini, della sezione di Ponte a Elsa, il figlio e la moglie sottoscrivono 15 mila lire per il nostro giornale.